

La delegazione incassa l'impegno del Parlamento Ue per una revisione delle leggi

Fronte comune in Europa contro il business del sangue cordonale

di **Ilaria Tonetto***

Azione concertata del volontariato italo-francese per promuovere nell'Unione europea la cultura della gratuità delle donazioni di sangue dal cordone ombelicale. Sono i soli due Paesi in cui sono vietate le biobanche private per la conservazione del sangue da cordone per un ipotetico futuro uso autologo. Infatti, ad oggi mancano studi definitivi sulla reale utilizzabilità a fini terapeutici di queste cellule e per questo va regolamentata la materia per evitare un mercato sulle spalle dei neo-genitori.

Il volontariato è prima di tutto disponibilità, e solo il dono gratuito di una parte di sé – del sangue, del midollo, del cordone ombelicale – può garantire salvezza a chi ne abbia bisogno. La Federazione italiana Adoces (prima in Italia nel 2009 a promuovere una campagna informativa sulla donazione del sangue cordonale rivolta ai futuri genitori) nel 2011, Anno europeo del Volontariato, ha portato il proprio messaggio anche in Europa, come componente del “Comitato italo-europeo per il buon uso del sangue cordonale”. Il

Comitato, istituito nel 2010 con il ruolo di interlocutore a livello europeo e composto da personalità del campo scientifico e di quello del volontariato provenienti da Italia e Francia (i soli due Paesi dell'Ue sul cui territorio non è concessa l'apertura di biobanche private), ha richiesto e ottenuto, lo scorso 15 marzo, un'audizione al Parlamento europeo, di fronte alla Vicepresi-

dente Roberta Angelilli, per sottoporre le proprie perplessità e richieste sul controverso tema dell'utilizzo del sangue cordonale e chiedere una normativa certa e condivisa. L'obiettivo è quello di limitare, se non impedire, “la deriva mercantile” generata dal business privato del cordone (sono ben 780mila le unità conservate privatamente per un ipotetico futuro uso autologo nel mondo, 60mila in Italia e, ad oggi, non vi è alcuna prova scientifica della loro utilizzabilità a fini terapeutici).

L'esito è stato più che positivo: Roberta Angelilli e gli europarlamentari italiani presenti, Antonio Cancian e Mario Mauri, hanno infatti espresso l'impegno affinché una commissione

In Italia e Francia non è concessa l'apertura di biobanche private

esami il recepimento delle direttive europee esistenti presso i singoli Stati membri, a tutela dei principi che ispirano le norme in materia di dono e utilizzo del sangue del cordone ombelicale e di altre